

**SCUOLA DELL'INFANZIA
E
SEZIONE PRIMAVERA
MADRE MAZZARELLO**



P.T.O.F

***PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
(2022-2025)***

VIA CUMIANA, 2
10141 TORINO



SEGRETERIAINFANZIA@MAZZARELLO.IT



011 3797811

WWW.MAZZARELLO.IT

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

TRIENNIO 2022\2025

INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale e costitutivo dell'identità culturale e progettuale che declina operativamente le scelte educative della scuola.

Il presente PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia." (Art. 3 Legge 107 del 13 luglio 2015)

Il PTOF è stato elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per l'attività della scuola, secondo le indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e il Primo ciclo d'Istruzione ed è strutturato in maniera da adattarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze formative ed educative, delle risorse economiche e di personale messe a disposizione dalla scuola, di nuove esigenze del contesto sociale e di nuove normative.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

-VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

- CONSIDERATO Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39

- TENUTO CONTO delle Linee Guida per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI)

- VISTA LA L. 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica

- VISTE Le Linee-Guida e valutazione degli apprendimenti nella Didattica a Distanza (nota 388 MIUR del 17/03/2020)

- CONSIDERATE le Indicazioni operative per l'utilizzo delle piattaforme informatiche del dirigente scolastico per le famiglie, gli alunni e i docenti;

- TENUTO CONTO del piano scuola 2021-22 del ministero dell'istruzione circa lo svolgimento dell'attività didattica a partire dal mese di settembre 2021;

- PRESO ATTO che l'art.1 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;

2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;

3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;



- 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 5) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi dell'attività didattica e scolastica
- 2) Nella predisposizione del Piano saranno tenute in considerazione le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.
- 3) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):

innalzare i livelli di istruzione e le competenze dei bambini e delle bambine, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica; valorizzare le potenzialità e gli stili di apprendimento; sviluppare il metodo cooperativo, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio. Sulla strada già tracciata nei precedenti anni scolastici, dovrà essere sempre possibile il ricorso a scelte metodologiche e didattiche che rendano la scuola sempre più inclusiva. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle attività atte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali, ricorrendo anche alle forme di flessibilità dell'autonomia scolastica e all'innovazione metodologica e didattica.

commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari) si terrà conto in particolare delle seguenti priorità: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (STEM); potenziamento delle competenze nella cultura musicali, nell'arte; sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture; alfabetizzazione all'arte, potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento dei bambini e delle bambine. Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che bisogna incentivare e promuovere la creazione di nuovi spazi laboratoriali per le diverse aree espressive. La partecipazione al progetto Donoscuola della CRT andrà nella direzione di reperire risorse per la creazione di nuovi spazi didattici.

Per ciò che concerne il fabbisogno per le risorse umane per il triennio di riferimento risulta adeguato alle necessità e alle esigenze dell'Istituto sebbene si registri un costante decremento della popolazione scolastica (trend confermato anche in altre scuole della provincia).

Per ciò che concerne il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenute nel Piano. L'effettiva disponibilità oraria per le attività di potenziamento sarà utilizzata per l'attuazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Dovranno però essere operate scelte maggiormente rispondenti per l'area del potenziamento, cercando di superare qualche limite ad oggi riscontrato nell'assegnazione delle risorse rispetto al numero degli iscritti.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, sono previste la figura del vice coordinatore e quella del coordinatore di classe; vengono istituite le equipe di classe composte da tutto il personale docente e dei laboratori al fine di poter potenziare l'osservazione e la valorizzazione dei bambini e delle



bambine nel loro processo educativo e didattico. Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

n. 2 Assistenti amministrativi ,n. 4 Collaboratori scolastici

commi 10 e 12 (programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):

Nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente è necessario sostenere iniziative di formazione rivolte ai bimbi in merito alle nozioni di educazione alla cittadinanza. Potranno essere programmate azioni di sensibilizzazione sulla prevenzione dei rischi domestici, scolastici, stradali. La formazione dei docenti potrà comprendere gli ambiti della didattica per i B.E.S., della valutazione delle competenze, della programmazione curricolare e della didattica aumentata dalle tecnologie. La formazione del personale amministrativo sarà in ordine alle azioni per la dematerializzazione della documentazione e degli archivi e della comunicazione.

commi 15-16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere): dovrà essere assicurata l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, di promozione dei diritti della persona, e verranno sviluppate iniziative di sensibilizzazione e di informazione afferenti a queste tematiche.

comma 20 (Insegnamento Lingua Inglese nella scuola infanzia):

per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola dell'infanzia sono utilizzati, nell'ambito delle risorse disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola dell'infanzia in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti. Per la realizzazione di specifici progetti di potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa sarà data priorità, qualora vi sia la possibilità, a docenti madrelingua e docenti con competenze certificate.

commi 28-29 e 31-32 (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri): per gli alunni stranieri di recente immigrazione potranno essere organizzati attività ludico\didattiche di rinforzo linguistico, in orario curricolare. Sarà possibile prevedere anche un protocollo di accoglienza. Dovranno proseguire, anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio, le attività didattiche e formative fondate su opportune scelte di contenuto disciplinare che elevino le competenze chiave di cittadinanza, declinate dai documenti di livello sia nazionale che europeo.

commi 56-61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale):

Dovrà essere perseguito il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche; per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale dovranno essere incentivate azioni di formazione anche grazie alla partecipazione ad attività organizzate dalle reti di ambito.

comma 124 (formazione in servizio docenti):

Le attività di formazione dei docenti dovranno essere programmate in relazione ai bisogni formativi espressi dai docenti e vagliati in sede collegiale, ed afferire ad aree di formazione funzionali alla realizzazione del PTOF e del Piano di Miglioramento. Si individuano per la formazione dei docenti le aree di formazione inerenti la didattica per i B.E.S., la valutazione delle competenze, la programmazione curricolare, le T.I.C. e la didattica aumentata dalle tecnologie. La diffusione di buone pratiche e la didattica per competenze e per problemi reali dovrà costituire il nodo fondamentale dell'azione educativa. Verrà data ampia attenzione alla costruzione del curricolo verticale. Attenzione verrà posta ad una progettazione che tenga conto delle conoscenze, abilità e competenze per ogni fascia d'età della scuola dell'infanzia.



Il Piano della formazione in servizio per i docenti dovrà prevedere sia tematiche trasversali che tematiche disciplinari o di indirizzo, in relazione alle priorità che emergeranno in sede di consiglio di classe/team dei docenti. Le tematiche scelte dovranno ispirarsi sia all'innovazione didattica, volta ad incrementare il successo formativo degli studenti, sia alla soluzione delle criticità emerse dal collegio docenti.

1) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei PTOF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano;

2) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

3) In ottemperanza alle Linee Guida per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà inoltre prevedere la progettazione di un Piano relativo alle attività di didattica distanza che tenga conto delle esigenze di tutti gli alunni e presenti elementi di coerenza nell'azione didattica e di coordinamento dei diversi interventi didattici. Sarà necessaria la rimodulazione degli obiettivi, rivedendo le progettazioni disciplinari e interdisciplinari. Si ricorda che è prassi in questa Istituzione Scolastica progettare e lavorare per classi parallele ed occorre continuare a mantenere il confronto e la condivisione. Bisognerà favorire una didattica inclusiva per tutti gli alunni che ne avessero necessità.

Nel richiamare integralmente, nel merito, quanto già espresso all'interno del Documento per la pianificazione di cui al DM39/2020, si evidenzia che tutte le scuole, a prescindere dal grado di istruzione, dovranno dotarsi del suddetto Piano. L'elaborazione del Piano, allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, riveste dunque carattere prioritario poiché esso individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili.

Ulteriori direttrici su cui si dovrà intervenire riguardano inoltre le seguenti aree di intervento:

a) **SORVEGLIANZA SANITARIA DEL PERSONALE SCOLASTICO** tramite:

attuazione di misure e disposizioni organizzative atte al contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e costituzione del comitato COVID-19.

b) Per ciò che concerne l'**AZIONE PROGETTUALE DIDATTICO-FORMATIVA-METODOLOGICA** si indicano le seguenti priorità:

1. Favorire il recupero delle competenze come previsto nei PAI e PIA.

2. Implementare in modo capillare e diffuso l'utilizzo delle piattaforme di didattica a distanza Zoom, del registro elettronico e di ogni altra forma di comunicazione ritenuta consona con il principio del mantenimento della relazione educativa e del rapporto tra la scuola e le famiglie secondo quanto stabilito nelle Linee guida sulla DAD richiamate in premessa e sull'utilizzo delle piattaforme informatiche.

c) **EDUCAZIONE CIVICA - Legge 92/2019**

L'insegnamento dovrebbe snodarsi lungo il tema della cittadinanza attiva: ogni occasione esperienziale sarà opportunità per l'apprendimento delle regole della convivenza civile, della condivisione, della visione dell'altro come portatore di diritti e doveri.

d) **FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**

✓ metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento

✓ metodologie innovative per l'inclusione scolastica



- ✓ modelli di didattica interdisciplinare
- ✓ modalità e strumenti per la valutazione, anche alla luce di metodologie innovative di insegnamento
- ✓ Organizzazione del lavoro, collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in team

Il piano dell'offerta formativa dovrà accogliere, inoltre le indicazioni proposte dalla raccomandazione del consiglio europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Ed in particolare:

1. "sostenere il diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi e assicurare a tutti le opportunità di sviluppare le competenze chiave avvalendosi pienamente del quadro di riferimento europeo «Competenze chiave per l'apprendimento permanente»;
2. "fornire sostegno ai discenti, compresi quelli in condizioni svantaggiate o con bisogni specifici, affinché esprimano appieno le proprie potenzialità";
3. Potenziare le metodologie laboratoriali;

Si precisa che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è quindi chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1. Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea

- competenza multilinguistica;
- competenze STEM;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

2. Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.



3. Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare comportamenti corretti fin dalla scuola dell'Infanzia.

4. Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo);

b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (coding);

c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

d) Potenziamento delle competenze comunicative;

e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;

f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, commi 10 e 12;

g) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;

Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;

l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- Miglioramento del raggiungimento degli obiettivi del curricolo dell'infanzia.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Potenziamento delle competenze informatiche

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

La coordinatrice delle attività educative e didattiche
Prof.ssa Daniela Mesiti



INDICE PTOF INFANZIA:

| | | |
|--------|---|---------|
| 1. | STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA | pag. 9 |
| 1.1. | Contesto territoriale | |
| 2. | LA COMUNITA' EDUCANTE DELLA SCUOLA M.MAZZARELLO | pag. 11 |
| 2.1. | La comunità educante è costituita da: | |
| 3. | IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA: EDUCARE IN UN MONDO CHE CAMBIA | pag. 12 |
| 3.1. | Principi ispiratori del progetto educativo: scuola cattolica Salesiana | |
| 3.2. | La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche | |
| 3.3. | Caratteristiche e finalità della scuola dell'Infanzia | pag. 15 |
| 4. | PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO CURRICOLARE | |
| 4.1. | Priorità e traguardi | |
| 4.2. | Obiettivi formativi | |
| 4.3. | Ua/ progetto "Accoglienza" | |
| 4.4. | Attività didattiche | |
| 5. | MISSION DELLA SCUOLA | pag. 20 |
| 6. | SPAZI, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA "SEZIONE PRIMAVERA" | pag. 21 |
| 6.1. | Spazi | |
| 6.2. | Le risorse | |
| 6.3. | Risorse finanziarie | |
| 6.4. | Risorse umane interne | |
| 6.5. | Risorse umane esterne | |
| 6.6. | Tempo scuola | |
| 6.6.1. | La giornata scolastica | |
| 7. | DIDATTICA E LABORATORI | pag.24 |
| 8. | CRITERI DI VALUTAZIONE | pag.27 |
| 9. | INCLUSIONE SCOLASTICA | pag.28 |
| 9.1. | Definizione dei progetti individuali | |
| 10. | MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE | pag.29 |
| 10.1. | Modalità di comunicazione scuola-famiglia | |
| 11. | ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI | pag.30 |



1. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

La Scuola "Madre Mazzarello" che dal **1924** offre, in Torino, un servizio formativo-culturale alla gioventù, si qualifica come un'esperienza educativa dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice che realizza, nella Chiesa e nella società, un progetto di educazione cristiana nello stile del sistema preventivo di Don Bosco.

Fin dall'inizio l'Opera si rivolse alla popolazione delle fasce meno abbienti, con laboratori di sartoria e ricamo per l'apprendistato delle ragazze che, secondo la legislazione allora vigente, potevano essere assunte al lavoro a 12 anni; con una scuola materna per assistere i bambini delle famiglie operaie; con corsi serali a carattere professionale (camiceria maschile, sbalzo di pelle e metallo, economia domestica ...).

La Scuola dell'Infanzia M. Mazzarello nasce quindi nell'ottobre 1924, per assistere i bambini delle famiglie operaie, giorno in cui arrivarono i primi 19 bambini.

Nell'anno **1931** ha inizio la Scuola Magistrale che ha il merito di aver formato le insegnanti di tutte le Scuole Materne di Torino, con validità riconosciuta dalle competenti Autorità cittadine.

Nel **1935** con l'avvio della costruzione di un nuovo complesso scolastico, si dà inizio alla Scuola Elementare ed all'Avviamento Professionale che nel 1962 si trasforma in Scuola Media Unica.

Nel **1947** una nuova forma di Istruzione Professionale, con un duplice programma culturale e professionale con un apprendistato in ditta, porta all'avvio della Scuola Aziendale di Sartoria Maschile frequentata da una popolazione di profughe prima e immigrate poi, che, dopo tre anni di frequenza, venivano assunte dalla ditta Marus.

Nel **1953**, viene aperto l'Istituto Professionale femminile per l'abbigliamento, primo in Italia, mentre dieci anni dopo il Magistero Professionale per la Donna viene trasformato in Istituto Tecnico Femminile.

Nel **1966**, in occasione della consegna della Medaglia d'oro da parte del ministro Oscar Luigi Scalfaro, l'Istituto si presenta come un complesso comprendente: Scuola Materna, Scuola Elementare, Scuola di Avviamento Professionale, Nuova Scuola Media, Scuola Magistrale, Istituto Professionale per l'abbigliamento, Istituto Tecnico Femminile, Corsi serali (taglio, sartoria, camiceria, ricamo, economia domestica, infermieristica familiare, dattilografia, stenografia, francese, inglese).

È affiancato da un vasto complesso di opere sociali giovanili a carattere culturale con un bacino di utenza che va ben oltre i confini del borgo.

Dal **1973** dato il numero elevato di attività e di utenza, le Figlie di Maria Ausiliatrice decidono di costituire due plessi scolastici educativi.

All'ingresso n.14 si trovano la Scuola Elementare Parificata e la Scuola Media Legalmente riconosciuta, mentre al n.2 la Scuola Materna, la Scuola Magistrale e l'Istituto Tecnico Femminile.

Nel **1977** con D.M.15/09/1977 si avvia la Sperimentazione nel Biennio dell'Istituto Tecnico comprendente tre indirizzi: Pedagogico - sociale, Linguistico - commerciale, Socio - sanitario.

Nel **1992** l'Istituto Tecnico Femminile viene sostituito da due licei: il Liceo Linguistico Europeo e il Liceo Scientifico Biologico.



Nel **2010**, in conformità con le indicazioni della legge 133 del 06/08/2008, si avviano le classi prime del Liceo Scientifico opzione scienze applicate, del Liceo Linguistico, del Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale.

Nel **2021**, usufruendo della **Legge n°59/97** sull'autonomia scolastica che prevede la possibilità di usare una quota di discipline liberamente scelte dalle scuole si è potenziata l'offerta formativa del liceo linguistico mettendo in atto curvatura Artistico Enogastronomica in collaborazione con Fondazione Torino Musei e Slow Food .

Nel **2022** sono in fase di studio ulteriori curvature per il Liceo Scientifico Scienze Applicate e il Liceo Economico Sociale

La Scuola dell'Infanzia M. Mazzarello, è scuola paritaria dal 1° settembre 2001 con Decreto Collettivo del MIUR del 20/02/2002 in applicazione della legge n. 62/2000. Aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) fin dal suo sorgere, ossia nell'anno 1972/73 ed è Convenzionata col Comune di Torino.

1.1 CONTESTO TERRITORIALE

La scuola dell'Infanzia M.Mazzarello si trova nella circoscrizione 3 – borgo San Paolo.

Il borgo nacque nelle campagne sud-occidentali fuori dalle mura di Torino agli inizi del XVII secolo,, inizialmente terre di proprietà dei facoltosi conti liguri Olivero.

Nel 1699 poi, il conte Silvestro Olivero donò ai gesuiti i terreni a nord-est, per far edificare una grande casa di preghiera; il progetto fu appoggiato finanziariamente anche dalla Compagnia delle opere pie di San Paolo (antesignana dell'istituto bancario), da cui il nome del futuro borgo. Tuttavia, nel XIX secolo, l'edificio venne utilizzato ben poco per la preghiera, mentre fu spesso usato come deposito-polveriera e/o come ospedale militare.

Con la soppressione dell'ordine gesuita nel periodo 1773-1814, l'edificio passò poi ai nobili Racca. Nel 1910 la struttura ritornò nelle mani della Compagnia di San Paolo ma, ormai in degrado, fu totalmente demolita nel 1941, per costruire il comprensorio dell'azienda Lancia. Quest'ultimo, rimase in piedi dal 1945 fino al 2011, quindi parzialmente demolito per farne un complesso residenziale.

La struttura topografica del borgo fu decisa soltanto sul finire del XIX secolo, quando la zona, dal carattere prevalentemente rurale, si trasformò in zona industriale. Le attività artigianali e commerciali del borgo ruotavano intorno a Piazza Sabotino e alla chiesa di San Bernardino (in Via Dante Di Nanni, allora via Villafranca), eretta nel 1893 dall'architetto Giuseppe Gallo, in stile neogotico, per onorare il santo predicatore vissuto nel basso medioevo. Notevole fu l'influenza di Giolitti per il progetto della struttura urbana del quartiere: nel 1899, fu decisa una struttura viaria a forma di tela di ragno, in controtendenza con la tipica topografia a "scacchiera" della città. Il centro della "ragnatela" delle vie si trova in piazza-rotonda dedicata a Carlo e Mario Nicolis di Robilant.

Il quartiere oggi, 23.600 abitanti, è situato nella Circoscrizione 3 ed è uno dei quartieri popolari storici della città. Le azioni di rigenerazione urbana che la Città ha attivato nell'area di Borgo San Paolo - Cenisia sono caratterizzate da un approccio attento alla partecipazione dei cittadini, all'integrazione interculturale e intergenerazionale, alla cura dei legami per lo sviluppo della comunità locale.



2. LA COMUNITA' EDUCANTE DELLA SCUOLA M. MAZZARELLO

L'attività educativa della Scuola dell'Infanzia "Madre Mazzarello", che prolunga nel tempo il carisma di Don Bosco e di Santa Maria Domenica Mazzarello, è frutto di una rete di relazioni interpersonali che creano esperienze di interazione dinamiche e costruttive.

La Comunità educante è il "centro propulsore, la forza trainante e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la Comunità Ecclesiale e il territorio." E' costituita da religiose e laici (docenti, operatori, genitori, allievi/e) che, a diverso titolo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche, sono uniti da un Patto educativo che li vede impegnati nel comune processo di formazione e nella condivisione delle esigenze educative pastorali della Comunità religiosa portatrice del Carisma.

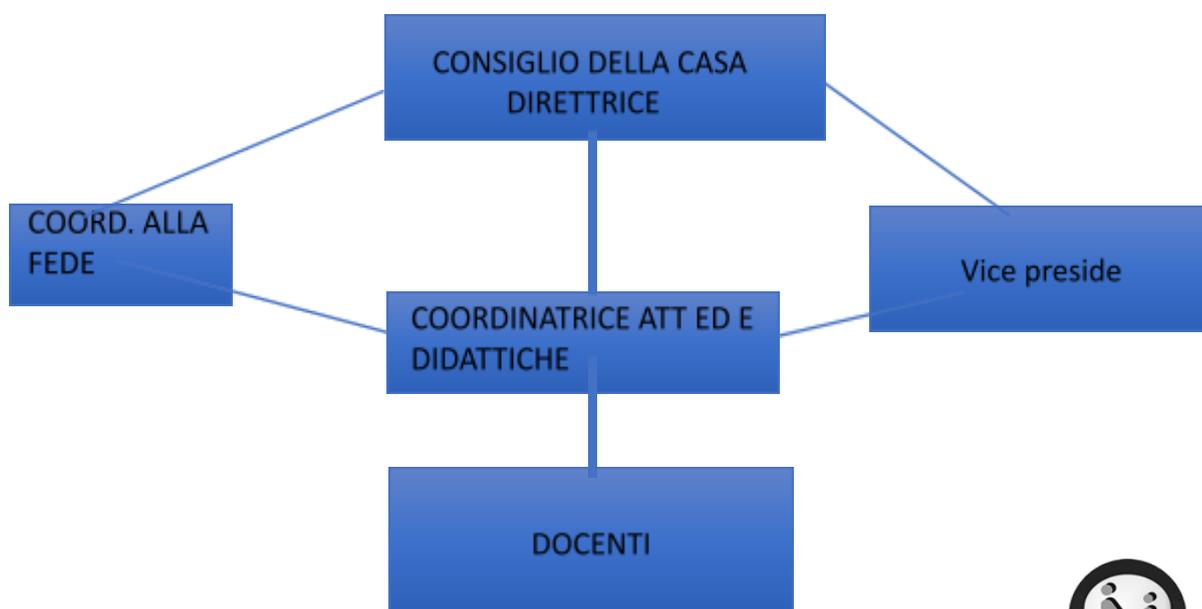
2.1 La "Comunità educante" è costituita da:

- Comunità religiosa
- Presidi\vicepresidi\supporti della dirigenza
- Insegnanti
- I genitori dei bambini/e
- I/le bambini/e
 - Il personale amministrativo
 - Il personale ausiliario

I compiti della Comunità Educante sono:

- condividere le esigenze educative pastorali della Comunità Religiosa, portatrice del carisma
- promuovere il servizio educativo, scolastico e formativo, secondo il Progetto d'Istituto
- curare l'attenzione e il funzionamento delle strutture di partecipazione
- collaborare con la realtà sociale ed ecclesiale e partecipare alle iniziative presenti nel territorio.

ORGANIGRAMMA



3. IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA: EDUCARE IN UN MONDO CHE CAMBIA

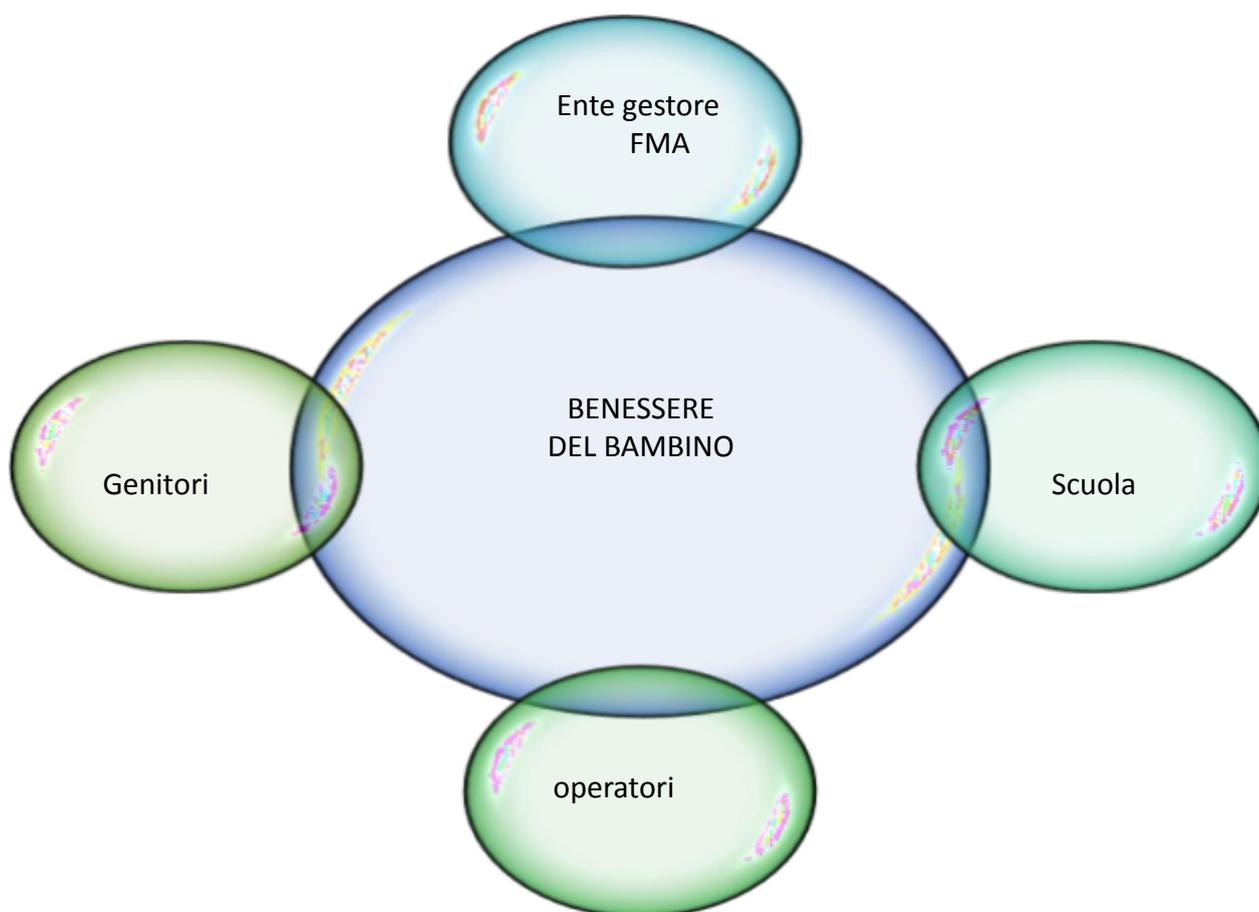
Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita.

Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivi - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento.

L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un **soggetto attivo, protagonista della sua crescita** fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro modus operandi a cui contribuiscono molteplici identità:



La Scuola dell'Infanzia ha la capienza di 4 sezioni, con bambini di età eterogenea. E' situata al pian terreno con sezioni nell'ala destra e 2 sezioni nell'ala sinistra dell'Istituto. Accoglie attualmente circa 65 bambini/e di 3-4-5 anni, ossia fino all'ingresso nella Scuola Primaria, provenienti dalla Circostrizione 3, che comprende i quartieri San Paolo, Pozzo Strada, Cenisia-Cit Turin, dalle Circostrizioni limitrofe (n. 2 e n. 4) e dalla cintura di Torino.

3.1 PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO: SCUOLA CATTOLICA SALESIANA

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo del 2012).

La tradizione salesiana testimonia l'esercizio di una creatività e di una professionalità progettuale e organizzativa delle azioni didattiche ed educative nell'ottica del miglioramento continuo, che è divenuta una ricchezza anche per la comunità civile e per la Chiesa, in un contesto di pluralismo dei modelli scolastici e formativi.

La progettazione dell'offerta delle nostre comunità educative è mediata da modelli educativi e didattici che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana: la visione della persona umana quale relazione, sorgente dei valori e del diritto, che sono il fondamento della convivenza civile.

Mediante l'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la Rivelazione cristiana, le nostre scuole e i nostri centri di formazione professionale divengono luogo di formazione integrale delle persone e di educazione alla fede.

Il nostro Istituto è:

Scuola: luogo di formazione integrale della persona attraverso l'assimilazione critica e sistematica dei fondamenti della cultura, intesa non solo come sapere, ma anche come potenziamento dei valori della civiltà e della convivenza.

Scuola cattolica: si specifica come cattolica perché fa riferimento alla concezione cristiana della realtà e tende alla formazione integrale della personalità degli alunni (che essa tuttavia non intende unicamente come credenti), è aperta, invece al pluralismo culturale e religioso, è disponibile al confronto e alla collaborazione.

Scuola cattolica salesiana: è salesiana perché propone ed attua lo stile educativo di San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello.

La nostra Scuola dell'Infanzia, nei suoi principi ispiratori fa riferimento al sistema preventivo salesiano, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva – relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa;
- in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società;
- in cui la vita è orientata all'incontro con Dio Inoltre riconosce i bisogni dei bambini come:
 - bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
 - bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
 - bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
 - bisogno di autorealizzarsi.



La nostra SCUOLA DELL'INFANZIA è:

- l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica;
- l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- l'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

3.2 LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA PROPOSTA CULTURALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA CATTOLICHE

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e).

Essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Le scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà.

Di tale concezione Gesù Cristo è il centro.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano: il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

Tre sono gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come **dono di Dio Creatore.**
- **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.



3.3 CARATTERISTICHE E FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda.

Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio.

Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

4. PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO CURRICOLARE

Attraverso il Progetto educativo-didattico annuale, curricolare, le insegnanti realizzano percorsi educativi e didattici in sezione, in intersezione e nei laboratori, (**curricolo esplicito**) e predispongono ambienti di vita, di relazioni, di cura del corpo nelle attività ricorrenti della vita quotidiana (**curricolo implicito**).

Il Progetto educativo-didattico curricolare (educativo, didattico e religioso) per il triennio 2022/2025 ha come obiettivi principali e contenuti, l'educazione al rispetto delle persone e delle cose e la salvaguardia della natura, maturando nel bambino la capacità di osservazione, esplorazione, cura dell'ambiente che lo circonda e la relazione. I contenuti sensibilizzano il bambino alla scoperta di ambienti naturali, quali il bosco, la montagna, il prato, il mare, la città, il cielo, gli animali e gli elementi naturali importanti e utili all'uomo per una vita sana, felice, sostenibile; gli elementi naturali della terra, aria, acqua, fuoco, necessari per la vita dell'uomo e di ogni vivente, e l'ecologia, ossia il rispetto delle persone e degli ambienti, la conservazione della natura e la vivibilità nel mondo che ci circonda.

Le **UA (Unità di Apprendimento)**: struttura del Progetto educativo-didattico annuale curricolare.

Il Progetto educativo-didattico curricolare è unitario negli obiettivi generali del percorso formativo ma flessibile, secondo il dinamismo dei ritmi di apprendimento del bambino/a e si articola in 3 UA, ricche di contenuti e di proposte didattiche:

- 1 – Accoglienza
- 2 – Educativo-didattico
- 3 – Educativo-religioso

Ogni UA è divisa in moduli, che rispettano i vari periodi dell'anno come le stagioni e i momenti forti quali l'accoglienza, l'Avvento e il Natale, le feste, il Carnevale, la Quaresima e la Pasqua, la festa del



Grazie, con osservazioni e verifiche al termine di ognuno.

Le UA sviluppate nel corso dell'anno scolastico mettono al centro il bambino/a e hanno come punto di partenza un suo "bisogno formativo", ossia una sua esigenza effettiva, esplicita o implicita, per la costruzione dei traguardi di sviluppo, il tempo e la durata dell'UA.

Ogni UA propone problemi, contenuti, attività e operatività per il bambino/a e induce l'insegnante all'osservazione, alla riflessione, alla verifica e valutazione. È progettata e mediata didatticamente dalle docenti di sezione o di laboratorio. Sono presentate e consegnate a ogni inizio anno scolastico e in itinere ai genitori.

4.1 PRIORITA' E TRAGUARDI

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Miglioramento delle attività di inclusione e differenziazione. (Realizzare progetti volti a favorire l'inclusione di tutti gli alunni e implementare la diffusione di buone pratiche educative che mirano alla valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo alunno).
2. Sviluppare le capacità logiche e di problem solving.
3. Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attiva e democratica, in relazione allo sviluppo del bambino.
4. Potenziare le competenze di lingua inglese e approcciare ad altre lingue quali spagnolo e francese

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Realizzare progetti volti a favorire l'inclusione di tutti gli alunni e implementare la diffusione di buone pratiche educative che mirano alla valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo bambino/a;
2. Progettare percorsi pluridisciplinari finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
3. Elaborare strumenti per misurare e valutare le competenze e le abilità dei campi di esperienza
4. Elaborare strumenti di valutazione e griglie di osservazione
5. Elaborare nuovi strumenti di progettazione didattica per nuclei fondanti e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Le priorità nascono dalla lettura dei dati delle Prove nazionali e del rapporto di autovalutazione dell'Istituto in cui sono stati analizzati i risultati scolastici e le risposte di docenti, genitori ed alunni alle domande dei questionari somministrati a fine anno scolastico degli altri livelli di scuola. Il processo che ha portato all'elaborazione del PTOF che ha consentito un'analisi esauriente delle attività e dei risultati dell'organizzazione scolastica in modo da poter progettare dei piani di miglioramento del servizio che, partendo dalla lettura reale e critica della realtà scolastica in vista di migliore raggiungimento del profilo educativo e didattico dei bambini e delle bambine della scuola dell'infanzia in vista del loro percorso scolastico globale. Si è ritenuto, comunque, di continuare il percorso avviato nell'ottica del miglioramento continuo. Le priorità individuate sono strettamente correlate e sono considerate strategiche in quanto consentiranno di assicurare ai bambini di poter sviluppare pienamente le proprie abilità espresse nei campi di esperienza.

4.2 OBIETTIVI FORMATIVI

Per attuare il metodo educativo di Don Bosco e M. Mazzarello, il Sistema preventivo e la sua finalità principale: "buoni cristiani ed onesti cittadini", la C. E. (Comunità educante) opera scelte educative-didattiche orientate a:



1. fare appello alle forze interiori della Ragione, Religione e Amorevolezza, per motivare i bambini alla interiorizzazione dei valori e dei comportamenti, a orientarsi nella scelta del vero e del bene
2. creare un clima di famiglia, di gioia e ottimismo, facendo leva sul positivo, il "punto accessibile al bene" presente in ogni bambino (Don Bosco)
3. offrire una presenza educativa di persone amiche, "presenti", amorevoli e responsabili, dove il bambino fa esperienza di sentirsi accolto, amato, compreso e accompagnato
4. creare un ambiente di apprendimento e attuare azioni educative-didattiche orientate ai valori del messaggio cristiano e improntate a gesti di accoglienza, amicizia, accettazione della diversità come ricchezza, condivisione, solidarietà, rispetto della persona, pace.

Gli obiettivi didattici che il Collegio Docenti si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Miglioramento delle attività laboratoriali per potenziare le competenze di ogni bambino nelle aree: linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia ECS; logico-matematico; motorie; espressive; di pregrafismo soprattutto per i bambini di 5 anni
2. Costruzione di un ambiente scolastico inclusivo che miri all'accoglienza e al benessere di tutti i bambini, e attraverso l'ascolto, l'osservazione, il sostegno, la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti, le attività educative, e il rispetto delle diversità
3. Attuare una programmazione curricolare per competenze e creazione di una modalità di osservazione, verifica e valutazione delle competenze acquisite attraverso griglie di valutazione con prove in entrata e uscita nelle Unità di Apprendimento (UA) di riferimento.

4.3 UA / PROGETTO "ACCOGLIENZA"

L'OPEN DAY Previsto due/tre volte all'anno nel periodo tra novembre e gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane.

Le **iscrizioni** si aprono, secondo le indicazioni del MIUR, nel mese di gennaio/febbraio, secondo le tempistiche indicate per le scuole statali, e si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata per l'atto di iscrizione.

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io. L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola- famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente



genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità di accoglienza:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo- didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti a settembre, prevede un inserimento graduale, osservando in primo luogo il bambino e il modo in cui avviene il distacco con la famiglia, in secondo luogo accogliendo e valutando le esigenze famigliari:

- vi sarà un primo incontro di un'ora circa, in cui il bambino, insieme ai genitori, conoscerà l'insegnante, la sezione e l'ambiente scolastico.
- dopodiché per alcuni giorni l'orario sarà 09.00 – 11.00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola.
- nei giorni successivi con orario 09.00 – 12.30/13.00 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola
- poi si incomincia la frequenza piena con uscita ore 15.30-16.00 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico per ogni bambino

4.4 ATTIVITA' DIDATTICHE

Le attività didattiche, elemento fondamentale per l'attuazione dei percorsi formativi curricolari, progettate nei moduli del Progetto educativo-didattico annuale, si svolgono in:

- sezione: svolte dall'insegnante di sezione con un gruppo di età eterogenea, e gli elaborati grafici sono differenziate per età
- intersezione e di laboratorio: svolte da insegnanti con gruppi di bambini con età omogenea in giorni e orari stabiliti dal calendario settimanale

Le attività si articolano in:

- Gioco libero e strutturato
- Attività motoria e psicomotricità
- Esplorazione-ricerca
- Espressione: musicale, drammatica, linguistica, grafico-pittorica, plastico- costruttiva, lingua straniera
- Socializzazione: vita di relazione, sviluppo dei valori morali, sociali e religiosi,
- Attività logico-matematica e cognitiva.

Inoltre vengono programmate pluralità di esperienze che integrano le attività del progetto curricolare:



- **USCITE DIDATTICHE**, per tutti i bambini o per fasce di età, con mete scelte dal Collegio Docenti, e previa autorizzazione scritta dei genitori. Specifiche attività didattiche vengono effettuate in preparazione all'uscita e dopo l'attuazione della stessa.
- **FESTE**, tipiche delle varie ricorrenze dell'anno (Accoglienza, Festa dei Nonni, Natale, Carnevale, Pasqua) e Salesiane (Don Bosco, Festa del GRAZIE)

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali redatte nel 2012 e successive modifiche, la nostra Scuola dell'Infanzia attraverso la progettazione didattica intende promuovere :

MATURAZIONE DELL'IDENTITA' (saper essere)

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale dell'intera famiglia.

Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità

LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare ad attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

Significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)

Significa:

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si



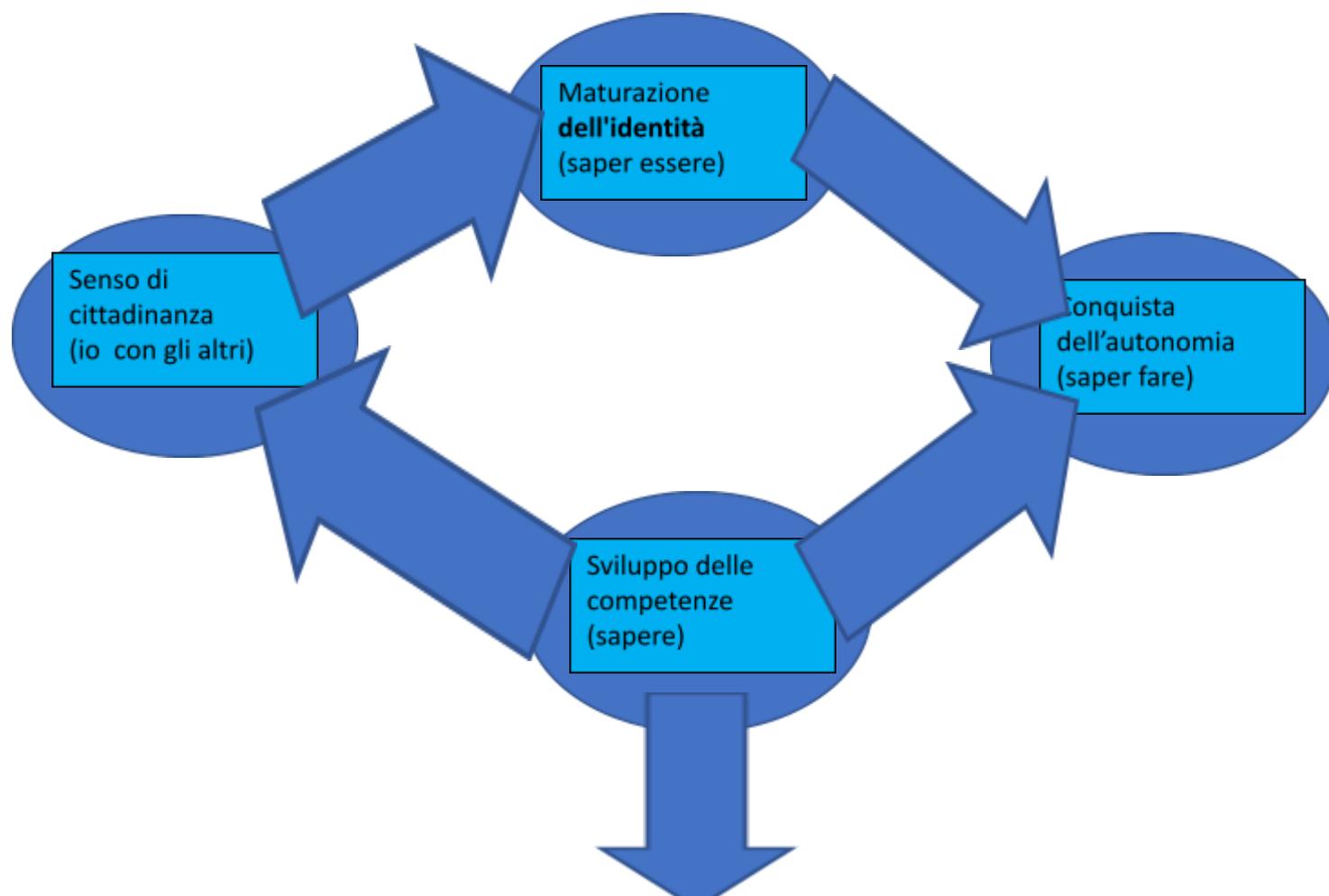
definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;

- significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Il vero progetto educativo è quello di:

"costruire un'alleanza educativa coi genitori, con il territorio circostante, facendo perno sull'autonomia scolastica, che prima di essere una serie di norme, è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali"

5. MISSION DELLA SCUOLA



Le finalità assegnate all'attuale scuola dell'infanzia, che opera in una società complessa, perché sottoposta a continui cambiamenti, a sistema aperto, sono radicate in una visione interazionista del bambino: egli è soggetto attivo, in grado di orientare lo sviluppo della propria personalità. Pertanto la scuola dell'infanzia, oggi, si afferma come segmento della scuola di base e, come tale, i principi e le sue finalità, la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze, assumono un carattere formativo.

6. SPAZI, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA "SEZIONE PRIMAVERA"

La nostra scuola dell'infanzia rispetta le norme vigenti per la sicurezza (D.l.g. 81 del 2008 ex D.L.g. 626).

Essa dispone quindi di:

6.1 SPAZI

- **spazi interni al piano terra/primo piano:**
 - 5 aule scolastiche (2 aule ala A e 3 aule ala B)
 - 2 saloni polifunzionali (verande) dotati di attrezzature ludiche per accoglienza, prescuola e postscuola, gioco, attività di laboratorio e gioco- motorie
 - 3 sale igieniche per i bambini
 - 2 Corridoi/ spogliatoi con armadietti
 - 1 servizio per diversamente abili
 - 1 cucina per il ricevimento e lo smaltimento del pranzo, riordino stoviglie e materiale usato per la mensa
 - 1 sala insegnanti
 - 1 ufficio di Direzione
 - 1 ufficio della Coordinatrice
 - 1 portineria
 - 1 segreteria
 - 1 ufficio di contabilità
 - 1 Cappella
 - 1 sala multimediale per incontri, conferenze, feste, proiezioni, visione video, filmati, DVD, ..
- **spazi interni nel seminterrato:**
 - 1 palestra, per le attività di psicomotricità, gioco-danza, musica, ricreazione...
 - 1 aula multifunzionale, per attività di gruppo, attività di laboratorio, momenti ludici
 - 1 aula allestita per il laboratorio di creatività e le attività grafico pittoriche.
 -
- **spazi esterni:**
 - 1 cortile cintato con attrezzature da gioco e pavimentazione anti-caduta

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico.

Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua



coerenza progettuale sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni

6.2 LE RISORSE

La gestione delle risorse di personale ed economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il Progetto educativo e con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educante della Scuola.

La Comunità Religiosa mette a disposizione ambienti e strutture. La Scuola è gestita da un Ente concordatario non commerciale, senza fine di lucro.

6.3 RISORSE FINANZIARIE

I contributi economici richiesti alle famiglie, stabiliti d'intesa tra la FISM e il Comune di Torino, vengono commisurati alle necessità di bilancio, approvati dal Consiglio della Comunità Religiosa e presentati al consenso del Consiglio della Scuola. La Scuola dell'Infanzia "M. Mazzarello" attinge quindi le sue risorse finanziarie dalle rette scolastiche corrisposte dalle famiglie, dal contributo stabilito nella convenzione tra la FISM e il Comune di Torino, dai contributi ministeriali e regionali. Il bilancio è redatto secondo le disposizioni della lettera a), comma 4, legge n° 62/2000. Il bilancio preventivo e consuntivo è verificato dal Comitato di verifica economica della Convenzione.

L'effettiva realizzazione delle attività, progetti e scelte educative-didattiche del PTOF resta comunque condizionata dai tagli dei contributi e dalla non puntuale e concreta erogazione dei fondi da parte degli Enti erogatori.

6.4 RISORSE UMANE INTERNE

TEAM DIRETTIVO

- n.1 Direttrice dell'Istituto
- n.1 Coordinatrice delle attività educativo – didattiche della Sc. dell'Infanzia
- n.1 Referente di settore

DOCENTI\EDUCATORI

- n.4 insegnanti titolari di sezione
- n. 2 educatrici sezione primavera
- n.1 educatrice
- n.1 insegnanti di sostegno

La Scuola è disponibile ad accogliere personale "Docente" o "Operatrici Scolastiche", "volontarie del servizio civile", che svolgono l'attività come "Tirocinio Formativo" pratico, redatto da convenzione con Enti: CIOFS/scuola, Vides, Circoscrizione, Provincia, per migliorare la propria preparazione professionale.



NON DOCENTE

- n.4 personale religioso con i seguenti compiti ausiliari: portineria, vigilanza.
- n.4 personale laico con compiti di portineria, segreteria e amministrazione

Ai sensi della legge n. 62/2000, nella nostra Scuola svolge servizio un personale docente fornito dei titoli di abilitazione e dei requisiti necessari assunto con CCNL AGIDAE.

6.5 RISORSE UMANE ESTERNE

- n.4 insegnanti di laboratorio: teatro, espressione corporea, spagnolo e creatività.
- n.3 personale laico della Cooperativa "Lilla" per la cura personale dei bambini, pulizia ambienti, riordino stoviglie
- n.2 volontarie del servizio civile appartenenti all'Ente "VIDES"

La Scuola dell'Infanzia può usufruire nel territorio di strutture esterne e servizi quali:

- Parrocchia
- Laboratori "crescere in città" (su richiesta al Comune di Torino)
- Associazioni territoriali per uscite didattiche e laboratori (fattorie didattiche)
- Consulenza psicologica e neuropsichiatrica (ASL n. 3)
- Scuole dell'Infanzia FISM del territorio e Scuole dell'Infanzia dell'Istituto F.M.A. (scambi di esperienze tra insegnanti);
- "Commissione Unica" della Circoscrizione n. 3, per le nuove iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia.
- Ditta "Lovera" per la preparazione del pranzo per i bambini
- Ditta "Lilla" per la gestione della pulizia degli ambienti e del servizio mensa
- Associazione "Binaria" per attività e laboratori per l'inclusione e il contrastare le povertà educative

6.6 TEMPO SCUOLA

"Il tempo nella scuola" è un'opportunità per l'apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

Il calendario scolastico è approvato dalla Regione Piemonte e mette in evidenza "la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento". (**vedi Sezioni "ALLEGATI"**)

La Scuola dispone inoltre, di un *calendario scolastico temporale*, al fine di comunicare alle docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività:

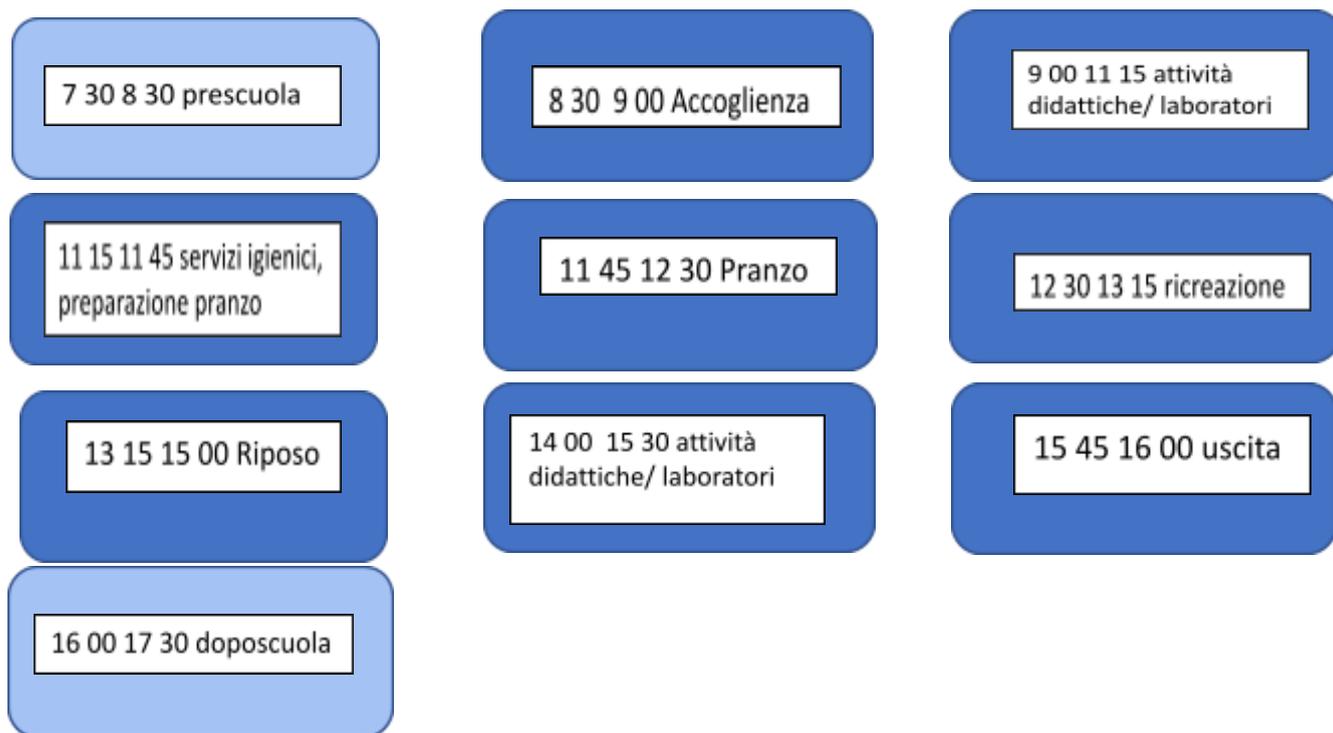
- sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie)
- sia a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni



di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

6.6.1 LA GIORNATA SCOLASTICA



7. DIDATTICA E LABORATORI

La complessità della società attuale e la ricchezza degli scambi che vi avvengono, richiedono che le future generazioni siano dotate di "teste ben fatte" piuttosto che di "teste ben piene" (Morin, 2000), per contribuire attivamente e positivamente ad un mondo sempre più vario e plurale. La presenza nelle scuole di bambini e famiglie con diverse appartenenze etniche, linguistiche, culturali e religiose rende in realtà solo più visibile la *multiculturalità* che caratterizza comunque ogni contesto sociale e educativo, anche in assenza di persone migranti, rendendo fondanti nel progetto educativo i temi dell'accoglienza e della valorizzazione delle differenze e delle storie di tutti e di ciascuno.

L'educazione interculturale viene così intesa come formazione alla convivenza tra tutte le differenze (non solo quelle che vengono da lontano) per la costruzione di identità aperte, flessibili e solidali, rispettose delle diverse appartenenze culturali, linguistiche, etniche e religiose: *"Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarsi e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica"* (Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e il primo ciclo dell'Istruzione, MIUR, 2012).



Una “scuola interculturale” si costruisce intenzionalmente in tutte le aree di funzionamento della scuola:

- *progetto educativo*: obiettivi di tipo cognitivo e socio-affettivo; collaborazioni interne e apertura alla comunità territoriale; valutazione complessiva e sistematica del progetto educativo;
- *organizzazione*: collegialità e cooperazione nel gruppo di lavoro delle scuole; flessibilità nell'uso di spazi e di tempi; cura dell'accoglienza e della comunicazione con bambini e adulti; collaborazione con le famiglie; rete con altre scuole e soggetti per la protezione e cura dell'infanzia;
- *metodologia e strumenti*: metodi e tecniche attive e cooperative; approccio laboratoriale; decentramento e comparazione di punti di vista diversi; esposizione alla pluralità di relazioni, attività, materiali; approccio alla conoscenza basato su ipotesi, sperimentazioni, processi di *problem solving*; attenzione e rispetto delle diverse intelligenze e stili di apprendimento;
- *contenuti e attività*: filoni tematici affrontati in modo che sia possibile riconoscere e valorizzare elementi culturalmente specifici e comuni all'intera umanità (le fiabe, i giochi, la casa, la famiglia, il ciclo di vita, le pratiche di cura, il cibo, il viaggio, le feste, la musica, l'arte, le emozioni, i simboli, i riti, il rapporto con la natura, l'architettura ecc.).

Nella quotidianità l'attività didattica si svolge sia in sezione che fuori sezione, nell'integrazione tra apprendimenti formali, programmati e non formali, come i momenti di routine.

La scuola ha curato e rinnovato l'organizzazione di spazi, arredamento scolastico e materiali delle sezioni per le diverse attività previste dai diversi campi di esperienza.

La scuola ha adeguato l'articolazione dei tempi e dell'orario della giornata del bambino perché fosse più rispondente alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni, con attività laboratoriali sia al mattino che al pomeriggio, con bambini di età omogenea, in piccolo gruppo e con gruppi misti di intersezione.

Per il triennio 2022/2025 la Scuola dell'infanzia, attraverso il linguaggio del gioco educativo, si propone di aiutare i bambini a "imparare divertendosi" con:

1. Proposta di laboratori curriculari volti al raggiungimento delle competenze specifiche nelle aree linguistiche, logico-matematiche, motorie, espressive, letto-scrittura e pregrafismo.
2. Estendere l'insegnamento della lingua inglese a tutti i bambini, dai 3 ai 5 anni, e alla sezione Primavera (bambini dai 24 ai 36 mesi)
3. Sperimentare l'apprendimento dei primi elementi di programmazione (o coding) nell'età prescolare per l'acquisizione di capacità e competenze logiche e di risoluzione di problemi, utili ad uno sviluppo adeguato ai tempi e ai cambiamenti socio-culturali.

Nel triennio saranno sviluppati i seguenti progetti di laboratorio curriculari, tesi a favorire il conseguimento degli obiettivi formativi, nonché dei traguardi di sviluppo contenuti nelle Indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia. I laboratori vengono svolti in gruppi di bambini/e misti di intersezione, di età mista o età omogenea.

La scuola dell'infanzia ha predisposto il curriculum verticale individuando competenze, abilità e conoscenze per le singole fasce di età. Per ogni fascia di età sono state costruite griglie di valutazione che consentono di raccogliere informazioni rispetto a come i bambini hanno raggiunto i loro obiettivi educativi e didattici rispetto ai campi di esperienza. Nella tabella sottostante vengono presentate le tipologie di laboratori finalizzati al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nei campi d'esperienza



| LABORATORIO | METODOLOGIA/ATTIVITA' |
|---|---|
| <p>Laboratorio "Gioco-imparo" per i bambini di 5 anni.</p> | <p>Svolto dalle insegnanti per lo sviluppo graduale di competenze specifiche e l'acquisizione dei prerequisiti necessari alla frequenza della Scuola Primaria, nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Area matematica · Area linguistica · Area Lettoscrittura |
| <p>Laboratorio di pregrafismo, per i bambini di anni 5.</p> | <p>Svolto dalle insegnanti in piccolo gruppo, di sezione, omogeneo per età, per lo sviluppo graduale della coordinazione oculo - manuale e della motricità fine.</p> <p>Le metodologie usate sono: - elaborazioni grafiche individuali con l'utilizzo di un quaderno operativo.</p> |
| <p>Laboratorio di espressione corporea, per i bambini di 3-4-5 anni</p> | <p>Svolto da un'insegnante esterna, che con il gruppo classe esercita la capacità di esprimersi con il corpo, coordinare e affinare i movimenti generali e fini. Sviluppare attitudini fisiche, stimolare il loro immaginario e promuovere la loro creatività in modo ludico.</p> |
| <p>Laboratorio Teatrale per i bambini di 3-4-5 anni</p> | <p>svolto da un'insegnante esterna con l'associazione "Baby Fox"; rivolto a tutto il gruppo classe. Favorisce la socializzazione ed i rapporti interpersonali all'interno del gruppo classe; favorisce l'espressività utilizzando la molteplicità dei sensi e dei linguaggi; gioca con la voce, i gesti e i movimenti per interpretare i sentimenti e le emozioni.</p> |
| <p>Laboratorio linguistico per tutti i bambini di 3 anni, e/o con difficoltà di linguaggio verbale</p> | <p>Svolto in piccolo gruppo, di sezione. Le metodologie usate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività in piccolo gruppo e individuali, giochi di suoni, parole, rumori - osservazione di immagini legate a suoni, frasi e parole - brevi conversazioni - rielaborazioni verbali di gruppo e individuali |
| <p>Laboratorio di inglese, per i bambini di 3 - 4 - 5 anni</p> | <p>il laboratorio è tenuto da un'insegnante interna ed è rivolto a tutto il gruppo classe. gli obiettivi sono quelli di avvicinarsi ad un nuovo codice linguistico; migliorare la capacità di ascolto e comprensione verso una lingua straniera; stimolare la creatività.</p> <p>inoltre, gli obiettivi linguistici sono quelli di sperimentare e formulare le prime frasi e saper riprodurre suoni, parole, frasi e canzoni in lingua inglese.</p> |



| | |
|--|---|
| <p>Laboratorio di spagnolo, per i bambini di 4 – 5 anni</p> | <p>Il laboratorio è tenuto da un'insegnante esterna ed è rivolto ai bambini di 4 e 5 anni. Gli obiettivi sono quelli di avvicinarsi a un nuovo codice linguistico prendendo spunto dal tema annuale deciso a inizio anno nel Collegio Docenti.</p> <p>I bambini apprenderanno parole e suoni della lingua spagnola stimolati dall'ascolto di canzoni e attraverso lavori manuali volti a incentivare la creatività.</p> |
| <p>Laboratorio di francese, per i bambini di 4 – 5 anni</p> | <p>nasce in collaborazione con il liceo M. Mazzeo e in relazione al progetto dei PCTO.</p> <p>l'obiettivo principale è quello di avvicinare i bambini ai suoni e ritmi della lingua francese. Stimolando le capacità linguistiche e cognitive.</p> |

8. CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Tempi e modi per l'osservazione nella Scuola dell'Infanzia

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali.

L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rafforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione. La valutazione permette di orientare l'attività didattica, di valorizzare le esigenze e le potenzialità di ciascun bambino e del gruppo/sezione nel suo complesso, di ri-calibrare gli interventi educativi sulla base dei risultati raggiunti. La valutazione del percorso del bambino viene effettuata in 3 momenti:

- 1 - all'inizio dell'anno scolastico per accertare le capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- 2 - durante i vari percorsi didattici e nei mesi di gennaio/febbraio e giugno
- 3- al termine dell'anno scolastico per valutare gli esiti formativi del percorso educativo.



A conclusione del percorso formativo del bambino di 5 anni viene compilata una scheda informativa per il passaggio alla Scuola Primaria. La valutazione viene realizzata attraverso l'osservazione sistematica e quotidiana, griglie di osservazione predisposte, colloqui individuali con i genitori e verifiche nel Collegio Docenti.

L'attività valutativa viene svolta attraverso l'utilizzo di griglie valutative e di osservazione appositamente predisposte dai docenti (vedi allegati)

9. INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola dell'Infanzia M. Mazzarello accoglie ogni bambino senza alcuna distinzione sociale, culturale o economica, e cura l'integrazione e l'inclusione di ognuno. In questi anni si è evidenziata la presenza di bambini con difficoltà di inserimento, di adattamento o di apprendimento, sia italiani che stranieri, o diversamente abili con deficit motori, di linguaggio verbale, ritardo dello sviluppo o disturbi comportamentali. La scuola si è proposta di avere una cura particolare verso questi nuovi bisogni con una specifica funzione educativa e formativa. Anche la presenza di famiglie e bambini che provengono da altre nazioni e culture, in questo passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale, ci richiama a rivedere continuamente le strategie e le modalità di accoglienza, a promuovere le diversità di ciascuno come risorsa e ricchezza per tutti, e a prevedere, in base alle circostanze che si presentano, dei percorsi individualizzati, e a provvedere, se necessario, l'insegnante di sostegno. Nella nostra scuola sono quindi attualmente presenti bambini con:

- svantaggio socio-economico,
- svantaggio linguistico e culturale,
- svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali,
- disturbi evolutivi specifici e certificati con PEI.

La scuola ha costituito il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione: Dirigente scolastico, Docenti curricolari Docenti di sostegno Specialisti ASL Famiglie) che ha predisposto il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) per l'individuazione degli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive della scuola. E inoltre procede alla compilazione dei PEI, in collaborazione con le famiglie.

9.1 DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il GLI della scuola dell'Infanzia opera in questo modo:

- 1 - Osservazione dei comportamenti, delle esigenze particolari, degli interessi, delle capacità emergenti o mancanti dei bambini, e attenta lettura dei PDF.
- 2 - Riprogettazione delle attività didattiche-educative curricolari per rispondere alle esigenze particolari di ogni bambino, coinvolgendo il gruppo classe
- 3 - Partecipazione delle insegnanti di sostegno e di classe alla formulazione e compilazione del PEI, con regolare monitoraggio in itinere attraverso la costante documentazione delle osservazioni in apposite griglie.
- 4 - Incontri periodici del GLI, con i genitori e operatori e specialisti dell'ASL di riferimento, per la verifica e riformulazione degli obiettivi a breve e lungo termine e delle attività educative-didattiche individualizzate, in piccolo o grande gruppo
- 5 - Coinvolgimento costante dei genitori nella formulazione e verifica dei progetti individuali e del PEI.



Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il GLI è composto da: Referente della scuola, insegnanti di sostegno, insegnanti di sezione, genitori e specialisti esterni.

10 MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La famiglia è una risorsa indispensabile per:

- 1- fornire utili informazioni necessarie per il riconoscimento del disagio del bambino
- 2- aiutare la scuola nella ricerca di risposte adeguate nello "star bene" del bambino", con se stesso e a scuola, e nell'apprendimento scolastico
- 3- fornire mediazione tra la scuola e gli operatori e il personale specializzato delle ASL di riferimento
- 4- partecipare agli incontri dedicati alla redazione del PDF, del PEI e del PAI

Per garantire un dialogo aperto e costruttivo e una collaborazione attiva ed efficace con le famiglie; la Direttrice dell'Istituto, la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, la Referente del settore e le Insegnanti sono disponibili per ogni incontro necessario con colloqui individuali.

10.1 Modalità di comunicazione scuola-famiglia

| | | |
|--|--|---|
| Referente della Coordinatrice delle attività Educative e Didattiche | La referente collabora con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche nel promuovere la programmazione educativa- didattica curricolare collegiale, cura nei docenti la capacità di instaurare relazioni positive, educative salesiane e personalizzate, cura la comunicazione scuola-famiglia, attua progetti di continuità tra ordini di scuola. | 1 |
| Segreteria scolastica e famiglie | La segreteria si occupa di raccogliere tutti i documenti necessari, inviare le circolari tramite email/registo elettronico e ricevere gli avvisi da parte delle famiglie che verranno comunicate alle insegnanti. | 1 |
| Docenti e famiglie | Le docenti sono disponibili nel dialogo con le famiglie. Ed è possibile richiedere un colloquio personale, oltre quelli programmati di Febbraio/Maggio, tramite il registro elettronico. Per tutte le comunicazioni è preferibile l'utilizzo del registro elettronico. | 1 |



11 ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Gli assistenti amministrativi si occupano della gestione didattica, amministrativa, informatica e contabile dei bambini, delle famiglie e dei docenti della Scuola dell'Infanzia e sez. primavera.

Gli uffici sono così strutturati:

- Segreteria Didattica: si occupa di accogliere e fornire informazioni alle nuove famiglie nonché di dare assistenza alle famiglie dei bambini già iscritti. Raccoglie documenti e autorizzazioni e si interfaccia con le famiglie dell'infanzia attraverso il registro elettronico/mail.
- Ufficio Amministrativo: si occupa della parte economica della Scuola.
- Ufficio del Personale: gestisce i contratti del personale della Scuola.



Sezione Primavera Madre Mazzarello “Little Friends”

“DOVE I PICCOLI IMPARANO A DIVENTARE GRANDI!”

INDICE PTOF SEZIONE PRIMAVERA:

| | | |
|-----|---|---------|
| 1. | INTRODUZIONE | pag. 31 |
| 2. | FINALITA’ | pag.31 |
| 3. | ISCRIZIONE E CRITERI DI AMMISSIONE ALLA SEZIONE PRIMAVERA | pag.32 |
| 4. | ORARIO DI FUNZIONAMENTO | pag.33 |
| 5. | LA GIORNATA TIPO DEL BAMBINO/A | pag.34 |
| 6. | ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE PRIMAVERA | |
| | 6.1. spazi e organizzazione | |
| | 6.2. la sezione | |
| | 6.3. materiali | |
| 7. | ATTIVITA’/ ESPERIENZE EDUCATIVE | pag.37 |
| 8. | METODOLOGIA | pag.38 |
| 9. | CALENDARIO DI FUNZIONAMENTO | pag.39 |
| 10. | INSERIMENTO GRADUALE | pag.39 |
| 11. | ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNITA’ EDUCANTE | pag.39 |
| 12. | VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI ESITI FORMATIVI | pag.40 |
| 13. | VALUTAZIONE DEL SERVIZIO | pag.41 |

1. INTRODUZIONE

La Sezione **PRIMAVERA** è un servizio socio-educativo integrativo di interesse pubblico, aggregato alle attuali strutture delle Scuole dell’Infanzia e degli Asili Nido.

La Sezione **PRIMAVERA “Madre MAZZARELLO Little Friends”** è aggregata alla **Scuola dell’Infanzia “Madre Mazzarello”** e si propone come fine di educare e di sviluppare la personalità infantile, integrando l’opera della famiglia. Ha uno specifico carisma educativo: come Scuola Cattolica si ispira ai valori evangelici e alla tradizione pedagogica delle scuole di ispirazione cristiana e come Scuola Salesiana si ispira al metodo educativo di Don Bosco e di M. Mazzarello, caratterizzato da rapporti basati sul Sistema Preventivo che pone al centro la relazione tra educatore e bambino.

La Sezione Primavera accoglie bambini e bambine di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, ossia i bambini/e che compiono 2 anni entro l’anno scolastico di riferimento, dal 1° gennaio al 31 dicembre, tenendo conto delle disposizioni dettate dalle circolari regionali e ministeriali. Concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all’educazione, nel rispetto dell’identità individuale, culturale e religiosa.

2. FINALITA’

La sezione Primavera ha finalità di:

- formazione e socializzazione dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico e



dello sviluppo delle loro potenzialità espressive, cognitive, motorie, affettive, relazionali, sociali

- sviluppo dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico
- promozione del processo educativo dinamico che coinvolga i bambini, genitori, insegnanti
- sviluppo dell'autonomia personale soprattutto nell'alimentazione e nella cura di sé
- favorire una crescita armonica e serena
- cura dei bambini con un'assistenza-presenza educativa tipica delle case salesiane che si ispirano al Sistema Preventivo di Don Bosco
- sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative

La Sezione Primavera persegue tali finalità, integrandosi con gli altri ordini di Scuola presenti nell'Istituto M. Mazzarello: Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado e Scuola Secondaria di 2° grado, con 3 Licei: linguistico, socio-economico, scientifico. In particolare è in continuità con la Scuola dell'Infanzia con momenti di attività comuni, classi aperte, laboratori e progetti. Fornisce altresì una risposta alla domanda delle famiglie per i servizi educativi alla prima Infanzia e per diffondere una cultura attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini/e da zero ai sei anni.

3. ISCRIZIONE E CRITERI DI AMMISSIONE ALLA SEZIONE PRIMAVERA

Le iscrizioni si effettuano a partire dal mese di gennaio, fino ad esaurimento dei posti, con possibilità di lista d'attesa. La Sezione Primavera può accogliere fino a 10 bambini, affidati a due educatrici, coadiuvate da personale ausiliario.

Le priorità previste per l'accettazione delle domande sono le seguenti:

- fratelli/sorelle dei bambini/e già frequentanti la nostra Scuola dell'infanzia o altri ordini di Scuola nell'anno in corso o che si iscriveranno nell'anno successivo
- bambini con entrambi i genitori che hanno occupazione lavorativa
- mancanza di un genitore, o genitori divorziati o separati
- bambini residenti nel Comune di Torino
- trasferimento da altra Scuola o altra Circostrizione
- di seguito iscrizioni per ordine di arrivo ed esaurimento della lista d'attesa

Qualora si presentassero bambini/e in situazione di disabilità, situazioni disagiate o con bisogni educativi speciali (art. 12 della L. 104/1992 e DGR n. 2-9002 del 20 giugno 2008), verrà data la priorità assoluta.

4. ORARIO DI FUNZIONAMENTO

L'orario di funzionamento è il seguente, uguale alla Scuola dell'Infanzia:

Prescuola: ore 07.30/08.15 (servizio extra)

Orario Normale: ore 09.00/16.00 - entrata normale ore 08.30/09.00 – uscita ore 15.45/16.00

(uscite particolari ore 11.30 prima del pranzo e 12.30/13.00, dopo il pranzo)

Doposcuola: ore 16.00/17.30 (servizio extra)



La Scuola offre il servizio di prescuola e di doposcuola, per favorire le necessità lavorative delle famiglie. Secondo la normativa Regionale che regola le Sezioni Primavera, **la permanenza dei bambini/e nella Sezione non può superare le 9 ore giornaliere.**

- Ai genitori è chiesto di attenersi con precisione e puntualità agli orari di entrata e di uscita della Sezione Primavera
- Possibili uscite in caso di necessità, in accordo con la Coordinatrice, alle ore 11.30 prima del pranzo e/o ore 12.30-13.00 dopo il pranzo
- Le entrate e le uscite fuori orario sono ammesse solo per motivi importanti e con espressa richiesta dei genitori alla Educatrice e alla Coordinatrice. I genitori siano consapevoli che la frequenza regolare della Sezione Primavera costituisce una importante opportunità educativa per il bambino/a
- I bambini/e saranno consegnati all'uscita ai soli genitori e alle persone da loro autorizzate attraverso delega scritta e firmata, allegando la fotocopia della Carta d'Identità delle persone inserite in delega

5. LA GIORNATA TIPO DEL BAMBINO/A

Lo svolgimento delle attività quotidiane scolastiche e di routine favoriscono la crescita in molteplici aspetti:

- Migliorare le relazioni dei bambini con il nuovo contesto
- Favorire lo sviluppo dell'indipendenza del singolo
- Valorizzare le potenzialità d'azione dei bambini
- Sviluppare la fiducia personale e la capacità d'iniziativa
- Stabilire e rispettare le regole del vivere comune

La giornata dei bambini nella Sezione Primavera è scandita ogni giorno da una serie di rituali che si ripetono e che a loro insegna lo svolgersi del tempo e rende prevedibile e pertanto rassicurante il tempo trascorso all'interno della sezione. La giornata è scandita, in modo gioioso, dalla ripetizione di routines che non devono essere intese come situazioni anonime, monotone e meccaniche, ma come garanti di regolarità, in modo che si crei per i bambini un vero e proprio orientamento rispetto ai tempi della giornata, per dargli sicurezze nell'affrontare le esperienze. La giornata tipo segue la seguente scansione:

- Ore 7.30 /8.30 prescuola
- Ore 8.30 - 9.00 accoglienza, gioco libero
- Ore 9.15 - 9.30 spuntino di frutta
- Ore 9.30 - 9.50 attività di routine in sala igienica
- Ore 09.50 - 11.20 attività didattiche previste dalla programmazione
- Ore 11.20 - 11.30 cura della persona/cambio dei pannolini
- Ore 11.40 - 12.30 pranzo
- Ore 12.30 - 13.00 gioco libero e cambio pannolini
- Ore 13.00 - 15.15 riposo pomeridiano in sala riposo



- Ore 15.15 - 15.45 risveglio e cambio in sala igienica, gioco libero
- Ore 15.45 - 16.00 uscita
- Ore 16.00 – 17.30 servizio di doposcuola

La mattinata avrà inizio con il momento dell'**accoglienza** e del benvenuto attraverso il quale l'educatrice con l'appello stimola nel bambino la capacità di conoscersi e ri-conoscersi ed offrire ad ognuno la possibilità di avere un suo momento privilegiato all'interno del gruppo. Le **attività** ludiche favoriscono nei bambini l'instaurarsi di relazioni significative, rispettando le esigenze evolutive, cognitive, emotive, affettive e relazionali di ogni singolo bambino. Le attività proposte sono: manipolazione, canto e danza, lettura e rappresentazione di fiabe, storie e linguaggio verbale, motricità, gioco di finzione, gioco simbolico, gioco di ruolo, pittura, drammatizzazione, feste e uscite.

I momenti cardini della giornata dei bambini della Sezione Primavera, dal punto di vista delle cure personali, sono fondamentalmente il pranzo, i cambi e il riposo. Il **pranzo** è un importante momento conviviale, durante il quale il bambino sviluppa competenze sociali, linguistiche, cognitive e relazionali. I bambini devono poter vivere il momento del pranzo in modo tranquillo e piacevole. La relazione col cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi, perciò le modalità con cui questa relazione viene proposta al bambino e si sviluppa, incidono sulla qualità della relazione. Il momento del pasto inoltre offre stimolazioni linguistiche, in quanto costituisce la stimolazione giusta a fissare il nome degli oggetti e degli alimenti e offre l'occasione ai bambini di parlare tra di loro.

Il momento del **cambio** è considerato un momento intimo e delicato ma nello stesso tempo è anche privilegiato in quanto permette al bambino e all'adulto di sviluppare un rapporto di reciprocità. Crescendo, il momento del cambio costituisce l'occasione per uno scambio verbale maggiore con l'adulto che lo invita a provare a fare da solo, sostenendo l'autonomia del bambino che in questo modo prova il piacere del "io faccio da solo".

Il momento del **sonno** è importante, e deve avvenire secondo un rituale, in modo da dare sicurezza la bambino. E' fondamentale la presenza di un ambiente tranquillo e rassicurante, in modo che il bambino si addormenti senza ansie e paure. Durante tutta la durata del riposo pomeridiano è presente nella sala-nanna l'educatrice, per poter rispondere ai singoli bisogni del bambino.

6. ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE PRIMAVERA

Il contesto educativo sarà strutturato in modo da creare un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento e avrà le seguenti finalità:

- Sostegno dei processi di costruzione dell'identità dei bambini
- Sviluppo delle autonomie
- Sviluppo delle capacità di relazionarsi, di partecipare e di collaborare con gli altri bambini nell'ambito del gruppo
- Acquisizione e miglioramento del linguaggio verbale
- Acquisizione e coordinamento delle attività motorie di base e fini

Il Collegio Docenti elaborerà il **Progetto annuale delle attività educative-didattiche** in collaborazione con la Coordinatrice della Scuola (obiettivi specifici di apprendimento, obiettivi



formativi, organizzazione degli spazi, dei tempi e delle verifiche) e il **Profilo in uscita**, un documento di continuità che descrive i traguardi raggiunti dai bambini/e.

Tale profilo sarà riferimento costante per le educatrici per quanto riguarda la programmazione delle attività educativo-didattiche, l'aspetto organizzativo degli spazi, tempi, attività che coinvolgono e vedono protagonista il bambino nello svolgersi della giornata scolastica.

Essendo la scuola cattolica e salesiana, i bambini, saranno accompagnati, con gradualità e con semplici gesti, a scoprire la figura di Gesù e a vivere i momenti più significativi dell'anno liturgico e sociale.

Il progetto educativo, infatti, si basa su attività che sono finalizzate allo sviluppo armonico del bambino, nello stile educativo della ragione, religione, amorevolezza.

Anche nella Sezione Primavera è prevista l'introduzione di progetti di psicomotricità, musica e di lingua inglese. Le insegnanti si avvarranno di una metodologia ludico-espressiva che rende naturale e spontaneo ogni apprendimento compreso quello della seconda lingua.

6.1 SPAZI E ORGANIZZAZIONE

La Sezione Primavera è ubicata al pian terreno, adiacente alle sezioni della Scuola dell'Infanzia. Gli ambienti sono attrezzati con arredamento e materiali adatti all'età e alle esigenze dei bambini e organizzati in modo che tutti gli spazi possano essere vissuti e sentiti come propri.

La sezione è il luogo in cui verranno accolti i bambini ad inizio giornata, e dove svolgeranno le attività di laboratorio o di routine, troveranno ambienti che verranno usati per lo spuntino mattutino, per la scoperta delle attività della giornata e dove verrà consumato il pranzo. Gli spazi permettono sia una fruizione libera da parte dei bambini a seconda dei loro interessi e sia una fruizione organizzata e strutturata in "laboratori". Tali spazi o angoli sono:

- *angolo ludico per gioco libero*, esplorazione, costruzione, scoperta, esperienze sensoriali, con materiale strutturato e non, materiali e oggetti di diversa natura, forma, colore, dimensione, consistenza
 - *angolo del morbido* per la lettura dove potersi rilassare per sfogliare qualche libro da soli o con le educatrici condividendo un momento magico ricco di emozioni
 - *angolo dei travestimenti*, dove l'obiettivo principale è quello di favorire il gioco imitativo – simbolico, fare giochi di scoperta e favorire la socializzazione
 - angolo della cucina per favorire il gioco simbolico
 - *angolo grafico-pittorico*, per stimolare e accompagnare la creatività dei bambini, usando tecniche diverse per esprimersi
 - *angolo della musica*, per favorire nel bambino lo sviluppo della capacità di percepire, ascoltare e discriminare suoni e produrre semplici ritmi musicali
 - *angolo travasi-manipolazione*, per sviluppare, attraverso l'uso di vari materiali (pasta di sale, das, dido', farine) e di elementi naturali (carta, stoffa, rami, fiori, ...) numerose attività divertenti per il bambino, ma nello stesso tempo acquisire competenze motorie, cognitive, percettive ed espressive.
- Gli armadietti personali per ogni bambino per riporre il cambio e i vestiti personali
 - 1 sala igienica per la cura personale con fasciatoio con apposite, in cui troveremo delle scatoline personali in cui riporre gli oggetti della cura della propria igiene



- La sala nanna: locale attrezzato e accogliente per il riposo pomeridiano dei bambini, attrezzato con lettini.
- Un'area attrezzata con giochi e un ampio spazio per giochi di gruppo, in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia

6.2 LA SEZIONE

La sezione è l'ambiente nel quale i bambini si muovono, costruiscono, manipolano e trasformano oggetti, e nello stesso tempo è un luogo in cui provano una gamma infinita di sentimenti ed emozioni.

È il luogo in cui il bambino può esprimere se stesso e i propri ritmi di apprendimento senza essere disturbato, bloccato o sollecitato da ritmi frenetici ed imposti dall'adulto, è il luogo dove esercitare, con serenità, la sua progressiva autonomia. Per quanto detto l'ambiente sarà:

- Proporzionato alle capacità mentali e operative del bambino per consentirgli un'attività autonoma e una partecipazione diretta alla cura dell'ambiente stesso
- Misurato e ordinato per favorire la concentrazione e l'interesse
- Sereno e armonioso, perché ciascun bambino possa esprimere le proprie potenzialità, concentrarsi sulle proprie attività e stabilire relazioni con gli altri
- Predisposto con cura nei particolari e organizzato in zone di esplorazione nelle quali il bambino possa orientarsi nelle scelte. Infatti un ambiente così strutturato favorisce l'esperienza autonoma di ciascun bambino, rafforza l'autostima per la maturazione dell'identità e la capacità di iniziativa, sollecita comunicazioni e relazioni interpersonali, favorisce la concentrazione individuale e attiva i rapporti di reciproco aiuto contribuendo alla formazione di sentimenti, di amore e rispetto per l'ambiente per le cose e per gli altri

6.3 MATERIALI

In stretto collegamento con l'organizzazione degli spazi, la scuola predispone l'offerta dei materiali che svolgono un'importante funzione di orientamento, stimolo e supporto al pensiero e alle attività di gioco dei bambini. Gli arredi e gli oggetti della Sezione Primavera segnalano infatti a chi entra le possibilità d'uso degli ambienti, suggerendo modalità di abitazione e di interazione congruenti con le intenzioni educative. Nella scelta e nella proposta dei materiali la Sezione Primavera considera le loro valenze sensoriali, affettive e simboliche e favorisce la costruzione di regole d'uso che valorizzino la memoria delle esperienze dei bambini, in riferimento alle diverse fasce d'età. La varietà dei materiali, finalizzata all'offerta di una vasta gamma esplorativa e ludica, consente alle educatrici l'osservazione delle condotte di gioco, di dosare quantità e qualità degli oggetti a disposizione nei diversi spazi. Tutti i materiali presentano caratteristiche di qualità previste dalle normative sulla sicurezza, per poter essere utilizzati in autonomia dai bambini e sviluppare le loro preferenze individuali. In situazioni guidate, alla presenza degli adulti, vengono proposti materiali naturali e di recupero e oggetti di uso comune che arricchiscono l'esplorazione sensoriale e stimolano attività collettive.

Anche il rispetto di alcune semplici regole permetterà ai bambini di essere più indipendenti e di sviluppare responsabilità: il bambino è libero di scegliere il materiale e l'attività che desidera, di usarlo per tutto il tempo che desidera e lo può condividere anche con gli altri bambini, purché lo tratti con rispetto e dopo l'uso lo riponga dove lo ha trovato.



7. ATTIVITA'/ESPERIENZE EDUCATIVE

Il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad immaginare, a sperimentare, suscitando emozioni che lo coinvolgano affettivamente ed emotivamente.

Il gioco è il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento.

Le attività che vengono proposte ai bambini, sotto la continua sorveglianza del personale educativo sono:

- Attività manipolative (pongo, didò, farina, acqua, terra, colla, stoffa, cotone, lana, ...)
- Attività grafico-pittoriche (pennarelli, tempere, matite a cera, collage, gessetti....)
- Attività linguistico - cognitive (tombola, incastri, puzzle, libri, immagini, fotografie...)
- Attività motoria (sala giochi, giochi in giardino...)
- Attività simboliche (travestimenti, cucina, drammatizzazione)

Attività manipolative/costruttive

La manipolazione è una delle opportunità di conoscenza per i bambini nei confronti del mondo circostante; essa sollecita curiosità e disponibilità alla scoperta, introducendo il bambino alle prime operazioni di concettualizzazione. Attraverso i giochi del riempire, del travasare, il bambino consolida la capacità di equilibrare e di coordinazione oculo - manuale, sperimentando nozioni come sopra-sotto, pesante-leggero, dentro-fuori, molle-duro, ... Questo tipo di esperienza aiuta il bambino a rafforzare il proprio livello percettivo, stimolandolo ad esplorare e toccare materiali messi a disposizione: la farina, il riso, la pasta, la carta, il cartone, il didò, il cotone e altri materiali. Manipolare, impastare, infilare, trasformare, arrotolare, tirare, allungare, premere, sfiorare, dare forma, sono attività che favoriscono lo sviluppo di competenze motorie, cognitive ed espressive.

Attività espressive, grafico-pittoriche

L'espressione grafica è una delle prime forme di comunicazione del bambino attraverso la quale egli manifesta i propri sentimenti, le emozioni e i conflitti. Il bambino sembra istintivamente attratto dal lasciare una traccia sul foglio, una traccia di sé che si trasforma e modifica in nuove linee, tratti, puntini, forme sempre più vicine a quelle osservabili nella realtà.

I segni diventano così immagini ed i colori danno una connotazione affettiva a quei segni. Le attività grafico-pittoriche sono molto utili per imparare a percepire, distinguere e conoscere i colori, le forme e le linee che come elementi compositivi, assumono una funzione che si ritrova anche nella realtà circostante. Il bambino utilizzando le diverse tecniche pittoriche con diversi materiali (pastelli a cera, acquarelli, pennarelli, pittura con i piedini o con le manine, con i diversi tipi di carta di varia consistenza e spessore) può esprimere con facilità e immediatezza le emozioni, gli stati d'animo, i sentimenti e la percezione della realtà, i differenti colori, ma anche sperimentare esperienze quali il cancellare, il tagliare e lo strappare.

Attività linguistiche

Dominare le modalità e gli strumenti per comunicare significa poter entrare in relazione con gli altri migliorando la qualità della propria esperienza di vita sotto il profilo sia cognitivo che sociale. L'uso



corretto, consapevole ed intenzionale di gesti e parole porta progressivamente il bambino a partecipare a momenti di dialogo e di comunicazione sempre più soddisfacenti che gli consentono di intervenire con successo all'interno del gruppo e di riconoscersi come vero protagonista della relazione .

La buona stimolazione dell'uso del linguaggio arricchisce la competenza linguistica del bambino stesso, aspetto che l'educatore non deve mai sottovalutare. Anche il piccolo gruppo può favorire una buona comunicazione perché permette al bambino di confrontare con gli altri i propri bisogni, sensazioni, opinioni e di esprimere i propri punti di vista e stati d'animo.

Attività motoria

L'attività motoria è l'insieme di diverse proposte che si esprimono attraverso il gioco e le attività di laboratorio. In campo educativo, agendo sull'organizzazione globale e segmentaria del piccolo alunno, facilita l'apprendimento di un corretto comportamento motorio, si struttura come un insieme di azioni volte al miglioramento delle capacità motorie di base e fini e, basandosi sul dialogo corporeo, mira a favorire l'organizzazione motoria, stimolando nei bambini l'interiorizzazione delle tappe dello sviluppo psicomotorio.

L'educazione motoria nel gruppo, permettere al bambino di approfondire:

- la conoscenza di sé e dell'altro
- la relazione con i pari e con gli adulti presenti
- l'espressione e la comunicazione di bisogni e di sentimenti.

Attività musicali

Anche la musica è comunicazione e pertanto l'ascolto e la produzione di canzoni, canti, filastrocche contribuiscono a sviluppare la dimensione percettiva legata alla musica.

Attività simboliche

Durante il secondo anno di vita il bambino comincia ad interessarsi ai giochi di rappresentazione, sviluppa cioè la capacità di pensare, evocare, rappresentare oggetti, persone non presenti; nel gioco simbolico il bambino riproduce le esperienze della propria vita.

8. METODOLOGIA

La metodologia ha come premessa il coinvolgimento diretto delle educatrici e dei bambini, dove il "far fare" significa "facilitare l'apprendimento", e il "gioco", attività principale del bambino, riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità. Tale metodologia sarà quindi:

- ludica: tutte le attività verranno espresse in forma ludica; esigenza che nasce da un bisogno interiore che spinge il bambino a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e di inventare le cose che vorrebbe possedere. Il gioco è il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento
- progettuale: tesa a realizzare e ripensare i percorsi didattici e individuare interventi per lo sviluppo cognitivo, affettivo, sociale, psicomotorio, espressivo, tenendo conto della motivazione e del sapere dei bambini e dei livelli a cui essi possono giungere con un aiuto adeguato
- organizzativa di uno spazio: accogliente, caldo, allegro, che permette ai bambini di compiere la routine, le attività e le esperienze quotidiane con serenità
- amorevole/relazionale: che avvolge il bambino di cure e di sollecitazioni educative, in un clima di



amorevolezza, tipico della pedagogia di Don Bosco, in un contesto di relazione dinamica e positiva con l'ambiente che lo circonda.

9. CALENDARIO DI FUNZIONAMENTO

- La Sezione Primavera, aggregata alla Scuola dell'Infanzia M. Mazzarello, è aperta dal mese di Settembre fino al mese di Luglio compreso per 3 settimane
- E' aperta per cinque giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì). Aderisce al Calendario Scolastico emanato dalla Regione Piemonte, del quale ne osserva le date di chiusura per le vacanze in occasione di festività natalizie, pasquali, nazionali, salvo diverse disposizioni locali. In caso di calamità naturali la scuola si attiene alle normative comunali e regionali
- Il calendario Scolastico è consegnato a ogni famiglia all'inizio dell'anno scolastico (settembre/ottobre)
- Il servizio del prescuola e del postscuola viene svolto in collaborazione e/o compresenza con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia

10. INSERIMENTO GRADUALE

Nel primo mese di attività, a settembre, la Sezione Primavera prevede un inserimento graduale per tutti i bambini, secondo orari forniti dalla Direzione:

- un tempo scuola a orario ridotto per giungere gradualmente, d'intesa con l'educatrice, all'orario completo
- l'accompagnamento di uno dei genitori, con riduzione progressiva della loro presenza, man mano che il bambino risponde positivamente all'inserimento ed è sereno

L'inserimento è preparato da:

- un colloquio tra le educatrici della Sezione Primavera e la famiglia
- la compilazione di una scheda informativa " la mia storia" relativa alla crescita, caratteristiche, salute, abitudini primarie del bambino

Pertanto i genitori dovranno programmare due settimane di disponibilità per l'inserimento del proprio figlio/a. Il programma di inserimento è fornito dalla Direzione ad inizio anno scolastico.

11. ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNITA' EDUCANTE

L'attività educativa della Scuola dell'Infanzia "Madre Mazzarello", che prolunga nel tempo il carisma di Don Bosco e di Santa Maria Domenica Mazzarello, è frutto di una rete di relazioni interpersonali che creano esperienze di interazione dinamiche e costruttive. E la Comunità educante, costituita da religiose e laici (educatrici, docenti, operatrici, genitori, allievi/e) è il "centro propulsore", la forza trainante e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la Comunità Ecclesiale e il territorio. Nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche, essa è unita da un Patto educativo che la vede impegnata nel comune processo di formazione e nella condivisione delle esigenze educative, didattiche e pastorali della Comunità religiosa portatrice del Carisma.

All'interno della Sezione Primavera operano le seguenti figure professionali, con compiti specificati nel Progetto Educativo di Istituto:

- Direttrice



- Coordinatrice Didattica
- N. 2 educatrici
- Segretarie
- Economo
- Personale ausiliario

⇒ la **Direttrice dell'Istituto**: rappresenta l'Ente Gestore delle Figlie di Maria Ausiliatrice ed è la prima responsabile della Sezione Primavera e del rapporto educativo con le famiglie. Mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra le educatrici, i genitori, i bambini, promuovendo la creazione di un ambiente educativo improntato allo spirito salesiano, nella collaborazione e nella corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educante.

⇒ la **Coordinatrice delle attività educative-didattiche**: responsabile della funzione educativa della Sezione Primavera, rappresenta un punto di riferimento per le famiglie e per le educatrici. Iscrive i bambini e collabora con le famiglie e la comunità locale secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo, organizzativo e gestionale.

⇒ **le Educatrici**: gestiscono la relazione con i bambini, elaborano la programmazione educativa/didattica, allestiscono e organizzano gli spazi offrendo molteplici esperienze volte ad esprimere le potenzialità del gruppo dei bambini, nel rispetto delle diversità individuali. Mettono in atto esperienze educative adeguate alle esigenze evolutive di ogni bambino, promuovendo azioni di prevenzione e di intervento precoce in eventuali condizioni di svantaggio psico-fisico o socio culturale. Affiancano la famiglia in continuità di interventi educativi attraverso il dialogo quotidiano e momenti di incontri collegiali.

⇒ il **Personale ausiliario**: cura l'igiene degli ambienti e delle attrezzature, rendendo la Sezione Primavera accogliente e familiare, in collaborazione e integrazione con il personale educativo.

12. VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI ESITI FORMATIVI

Le modalità di verifica degli esiti formativi si baseranno principalmente:

- sull'osservazione, schede di valutazione e lettura del gruppo e del singolo, sulla raccolta ed analisi degli elaborati prodotti dai bambini
- sul feed-back dato dai colloqui individuali con le famiglie e con la rete di professionisti del settore socio-educativo che eventualmente seguono il bambino, finalizzati allo scambio di informazioni ed alla cooperazione educativa

Le educatrici terranno in gruppo incontri di programmazione e di verifica generale e incontri di verifica con la Coordinatrice Didattica.

Il flusso di programmazione e monitoraggio degli esiti formativi riguarda i bambini, coinvolge le famiglie ed è il seguente:

- programmazione educativa-didattica annuale (a settembre)
- scheda informativa iniziale (per le famiglie)
- profilo in uscita del bambino.

Il profilo in uscita costituisce il momento di verifica di fine anno in collaborazione con la famiglia, e il momento di passaggio alla Scuola dell'Infanzia, in collaborazione con le insegnanti.



13. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Il gradimento del servizio offerto ai bambini e alle famiglie dalla Sezione Primavera, con l'indicazione dei punti di forza e di debolezza, verrà valutata a fine anno scolastico con un questionario di verifica relativo all'ambiente scolastico, all'aspetto educativo e didattico, all'organizzazione e alla comunicazione e informazione, rivolto ai genitori.

Infine verrà effettuata una relazione riguardo agli esiti dei questionari, con le osservazioni e i suggerimenti emersi, portati a conoscenza dei genitori e utili alla equipe educativa per predisporre piani di miglioramento.

